

**COMUNITA' EUCARISTICA MARIANA
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA FAMILIARE
ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE "IL CIRENEO"**

ASSEMBLEA GENERALE - PERGUSA 2 e 3 APRILE 2005

Programma

Sabato 2 aprile 2005 (pomeriggio)

- Ore 15,30: Arrivo e sistemazione nelle camere
- Ore 16,30 – 17,30: Santa Messa
- Ore 17,45 – 18,00: Assemblea
 - G. Ferrantelli (responsabile generale)
 - Giovanni Magrì (responsabile giovani)
- Ore 18,00 – 18,15: Pausa
- Ore 18,15 – 20,00: Divisione in piccoli gruppi (secondo congenialità)
 - Gruppo giovani
 - Gruppo famiglie
 - Gruppo consacrati
- Ore 20,15: Cena
- Ore 21,30 – 22,30: Relazioni dei piccoli gruppi
Testimonianze

Domenica 3 aprile (mattino)

- Ore 8,30: Colazione
- Ore 9,30 – 9,45: Maria Miccichè: la vita interiore
- Ore 9,45 – 11,15: Scambio in piccoli gruppi
 - I Gruppo
 - II Gruppo
 - III Gruppo
- Ore 11,15 – 11,30: Pausa
- Ore 11,30 - 12,45: Scambio in assemblea
- Ore 13,00: Pranzo

Domenica 3 aprile (pomeriggio)

- Ore 16,00: S. Messa
- Ore 17,30: Rientro

Tema: LA CARITÀ ORGANIZZATA

**Per il lavoro dei gruppi del pomeriggio di sabato 2 aprile
IDENTITÀ'**

Brani per la meditazione:

Esodo 32, 7-14: *I COMANDAMENTI – IL PATTO D'ALLEANZA*

Levitico 19,1: *L'IDEALE DELLA SANTITÀ'*

Mc 12, 28-34: *SINTESI EVANGELICA DEI COMANDAMENTI* – “compimento della legge è l'amore...”

ANTICA ALLEANZA

Il mediatore è Mosè: servo

Termini del Patto: 10 parole (i 10 comandamenti), il sacrificio

Ideale: Santità (ideale dei comandamenti): “Siate santi come Io sono santo”

Domanda

Se sei qui è perchè hai risposto ad un invito che non è quello nostro, ma quello di Dio: Dio ti chiama alla Santità.

- Hai avuto presente nella tua esperienza di comunità la chiamata alla santità?
- Quanto agli atti di consegna alla comunità, ti hanno aiutato a tendere a questa chiamata alla Santità?
- Abbiamo servito Dio?

Un ricordo del passato:

7 aprile 1997: si offre il progetto della associazione il Cireneo

25 luglio 1997: primo atto di consegna alla Comunità (Caterina)

26 settembre 1997: nascita giuridica dell'associazione il Cireneo

1 agosto 1998: secondo atto di consegna alla Comunità (Anna e Meluccia)

25 marzo 1999: terzo atto di consegna alla comunità (tutta la comunità di Alcamo)

**Per il lavoro in piccoli gruppi della mattina di domenica 3 aprile
MISSIONARIETA'**

Preparatevi, perché breve è il tempo e dopo esploderà la missione.

Preparatevi perché quando inizierà la missione il tempo tempo della seduzione si confonderà con il tempo di Dio.

Satana si farà sempre più subdolo e sottile e non riuscirete a discernere.

Ti amo, Ti esalto, Ti benedico,

o Maria, mamma buona e giusta.

Voglio in ogni momento della mia vita

Ciò che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo

Vogliono in me.

**Conducimi Tu, alla fedeltà più incondizionata,
all'amore più puro, all'immolazione più completa.**

Brani per la meditazione:

Gv 15,12-17: *COMANDAMENTO NUOVO*

Lc 6,36: *MISSIONARIETA'*

Mt 5, 45 – 48: *FRATERNITÀ'*

NUOVA ALLEANZA

Il mediatore è Gesù Cristo: Servo e Figlio

Termini dell'accordo: 1 parola (il Verbo di Dio), il sacrificio eucaristico

C'è un ideale che guarda all'interno: Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste

Si tratta di cogliere la perfezione del nostro stare all'interno del nostro gruppo (famiglia, comunità, associazione ecc.)

Domanda: Come viviamo la perfezione del nostro stare all'interno del nostro gruppo?

C'è un ideale che guarda all'esterno: Ricevete lo Spirito santo... siate misericordiosi come il Padre vostro (guarda la missione)

Domanda: (Conducimi Tu....) La comunità è l'altare dove rinunciando a me stesso non faccio la mia volontà ma quella Dio.

Quali garanzie pensi di avere quando porti Dio agli altri?

Carissimi,

l'incontro di Pergusa ci vedrà impegnati a fare il punto sulla carità organizzata e sull'atto di consegna alla comunità.

Non si può organizzare niente se non si ha un progetto su cui lavorare.

Avere un progetto significa sapere qual è l'opera che si intende realizzare.

Nessuna opera può essere costruita se non ci sono i mezzi, gli strumenti e le risorse umane e materiali necessari alla realizzazione dell'opera stessa.

Allora, organizzare attorno ad un progetto che esprime un'opera, significa conoscere il progetto e l'opera e, di conseguenza, ordinare le risorse umane e materiali per realizzarlo.

L'opera che ci apprestiamo a costruire è quella della missione verso le famiglie e i figli ed è un'opera di Dio che richiede una risposta di collaborazione dell'uomo.

Nessuna costruzione può stare in piedi se non prevede il terreno su cui costruire, le fondamenta, i pilastri, le mura, la materia prima e l'impasto.

Il *terreno* su cui intendiamo costruire l'opera è il mondo, il mondo delle famiglie, e il proprietario è Dio.

Su questo terreno si sono scavate le *fondamenta* di questa costruzione che sono rappresentate dalla CEM e da coloro che si sono consegnati a questa comunità con un atto di obbedienza, non agli uomini, ma al progetto d'amore che con essa ci è stato consegnato da Dio: "Il mondo mi odia, ma io amo il modo. Volete dunque voi aiutarmi a salvare il mondo (Mascalucia - 1989)?"

La risposta a Dio nella adesione al suo progetto d'amore necessita sempre di una conferma, ed è quello che è avvenuto con i 3 atti di consegna alla comunità che si sono susseguiti dal 1997 al 1999, con il primo, che ha visto la consegna di un solo membro (Caterina - esperienza comunitaria della CEM - 25 luglio 1997), il secondo, quella di due membri (Anna e Meluccia - esperienza comunitaria della CEM - 1 agosto 1998) e il terzo, quella di tutta la comunità (compreso i due sacerdoti Don Enzo Santoro e Don Francesco Mistretta - 25 marzo 1999 festa dell'Annunciazione).

Le fondamenta danno stabilità all'opera e la CEM rappresenta in coloro che l'hanno scelta, con questi atti di consegna in risposta d'amore a Dio, una garanzia di stabilità.

Però nessuna costruzione potrebbe stare in piedi se non ci fossero i pilastri.

Nessuna comunità che si prepara alla missione lo può fare senza i *pilastri* della fede, della speranza e della carità.

Sono le virtù teologali che ci permettono di affrontare il mondo con la coscienza di stare dalla parte di Dio: ciò che ci muove è la fiducia in Dio e nel suo progetto d'amore (fede), questa fiducia ci aiuta a guardare oltre i limiti e gli ostacoli che ci si presentano (speranza) e ad appassionarci sempre di più dell'uomo (carità).

Se fede, speranza e carità sono i pilastri di una comunità che si apre alla missione era necessario che questi pilastri si rendessero visibili.

E' ciò che è avvenuto con l'offerta che è stata fatta, durante la Celebrazione Eucaristica del 25 marzo 1998, festa dell'annunciazione, quando si è costituita la comunità di fede, di speranza e di carità con la consacrazione che io e Maria Miccichè abbiamo fatto per garantire la fede, Caterina e Margherita per garantire la speranza e Antonella e Andrea con Giuseppe per garantire la carità.

Per noi questo significa che siamo chiamati a dare risposte coerenti in ordine alla fede, alla speranza e alla carità e significa che nella comunità c'è chi risponde davanti a Dio delle mancanze di fede, di speranza e di carità.

La CEM ha ormai avviato la costruzione di questa opera avendo realizzato il piano terra con una *materia di prima qualità* che è la preghiera che si concretizza nella scelta delle vergini consacrate e di tutti coloro che hanno vissuto l'offerta, cioè le consacrazioni. *L'impasto* con il quale si costruisce è l'amore e la passione (l'acqua e il sangue) che mettiamo nell'opera perché questa si realizzi.

Del piano terra sono state innalzate anche le mura con lo statuto della CEM.

Dal piano terra siamo passati ai piani superiori cioè al 1° piano e al 2° piano, i piani della missione, che sono rispettivamente il piano del Cireneo (2°) e dell'A.d.P. familiare (1°). Anche in questi piani sono state alzate le mura con lo statuto del Cireneo.

Non dimentichiamo il posto privilegiato che hanno i giovani e quindi i figli nella CEM, che grazie a questa opera hanno potuto trovare un luogo protetto, una famiglia di Dio, dove crescere e maturare verso la coscienza di essere figli di Dio.

Anzi proprio loro, con il loro desiderio di consacrarsi (al cuore Immacolato di Maria, al Cuore di Gesù e alcuni anche all'Eterno Padre) e oggi con il desiderio di entrare sempre più profondamente nell'opera della missione della comunità, sono la misura di come la CEM abbia gettato le basi non per restare imprigionata nel passato, ma pienamente inserita nel presente, aprire le porte ad un futuro e ad un avvenire che senza di loro non potremmo avere.

Da padre, guardando questi giovani che amano la CEM, osservando le risposte generose che hanno dato e continuano a dare, il loro desiderio di vivere da figli di Dio, la loro gioia di appartenere ad una comunità, famiglia di Dio, mi viene da ringraziare il Signore dal più profondo del cuore con la preghiera che recito quando gettando lo sguardo sui miei figli sospiro e prego: "abbiamo contemplato o Dio le meraviglie del tuo amore".

Incontriamoci, dunque a Pergusa, perché ciascuno per la sua parte, CEM, Cireneo, A.d.P., giovani, consacrate ecc riconoscendo l'opera di Dio si possa sentire coinvolto in un unico progetto d'amore di Dio Padre: "Io amo il mondo, ma il mondo mi odia. Volete dunque voi famiglie e giovani aiutarmi a salvarlo"?

Arrivederci a Pergusa, con affetto

Il Responsabile